

COMUNE DI PORDENONE

Francesco Giannelli

MOZIONE del 06 luglio 2016

Attendamento circhi e mostre viaggianti che utilizzano specie animali selvatiche o esotiche.

I sottoscritti Consiglieri comunali,
premessi

- che la vera arte circense è quella offerta da spettacoli come il circo canadese Cirque du Soleil, quello australiano Flyng Fruit, il francese Les Colpoteurs, gli americani Mimus, Nuage e Hiccup, per citarne alcuni, esempio di abilità e capacità umane rappresentate da numeri di mimo, acrobazie, clown e giocoleria senza utilizzo di animali;
- che impiegare animali negli spettacoli significa privarli della loro natura, libertà e dignità: diversi stati dell'Unione Europea e del mondo hanno già proibito totalmente o parzialmente l'uso di animali nei circhi e/o in qualunque forma di spettacolo;
- che in Italia, dall'ultimo rapporto EURISPES 2016, è emerso che il 71,4 % degli italiani è contrario all'uso degli animali nei circhi;
- che attualmente esistono serie proposte e disegni di legge per l'abolizione del finanziamento pubblico ai circhi con animali, per la proibizione dell'uso degli animali nei circhi e la riconversione del settore circhi ad altre attività senza animali;
- che le condizioni di detenzione degli animali nel circo sono assolutamente incompatibili con la loro natura e che, in tal senso, nel 2015, stessa posizione è stata espressa dalla FVE (Federazione dei Veterinari Europei) allorquando afferma che "L'uso di mammiferi esotici, specialmente elefanti e grandi felini (leoni e tigri) nei circhi, riflette una visione tradizionale ma obsoleta degli animali selvatici. Questi animali hanno lo stesso patrimonio genetico dei loro simili che vivono in natura e mantengono perciò gli stessi comportamenti istintivi e bisogni naturali" che "non possono essere soddisfatti in un circo itinerante soprattutto in termini di alloggi e di rispetto alla possibilità di esprimere comportamenti normali";
- che la sicurezza di tutti i cittadini, ricadente sotto la responsabilità del Sindaco, viene spesso messa a repentaglio nel corso degli attendamenti circensi in conseguenza di fughe o incidenti che coinvolgono animali al seguito del circo elencati nel decreto del Ministro dell'ambiente 19 aprile 1996 (Elenco delle specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e di cui è proibita la detenzione);
- che a Pordenone, davanti al Circo Millennium, durante una manifestazione autorizzata e pienamente legittima contro l'uso di animali nei circhi organizzata il 30 marzo 2014, alcuni animalisti che vi partecipavano sono stati aggrediti dal personale del suddetto circo, episodi a seguito dei quali sono stati instaurati due procedimenti penali;
- che in un loro documento ufficiale, 650 psicologi italiani con prima firmataria la Dott.ssa Anna Maria Manzoni, hanno espresso preoccupazione per le conseguenze sul piano pedagogico, formativo, psicologico che comporta la frequentazione dei bambini di zoo, circhi e sagre in cui vengono impiegati animali;
- che le realtà in cui vivono gli animali dei circhi e degli zoo comportano la privazione della libertà, l'essere mantenuti in contesti innaturali ed in condizioni non rispettose dei loro bisogni, costretti a comportamenti contrari alle loro caratteristiche di specie;
- che il contesto ambientale in cui vivono gli animali, lungi dal permettere ed incentivare la conoscenza per la popolazione della realtà animale, educano a non rispettare gli esseri viventi, inducono al disconoscimento dei messaggi di sofferenza, ostacolano lo sviluppo dell'empatia che è fondamentale momento di formazione e di crescita, in

quanto sollecitano una risposta incongrua, divertita ed allegra alla pena, al disagio ed all'ingiustizia di creature viventi.

Considerato

- che l'articolo 9 della legge 18 marzo 1968 n. 337 (Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante) prescrive ai comuni di compilare un elenco delle aree disponibili per le installazioni dei circhi, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento e conferisce al regolamento comunale la competenza a concedere suddette aree;
- che la Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali, proclamata il 27 gennaio 1978 a Bruxelles, all'articolo 4 recita: "Ogni animale che appartiene a una specie selvaggia ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale terrestre, aereo o acquatico ed ha il diritto di riprodursi; ogni privazione di libertà, anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto"; all'articolo 10 scrive: "nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo; le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale";
- che la legge 7 febbraio 1992 n. 150 (Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione) ha istituito presso il Ministero dell'ambiente la Commissione Scientifica per l'applicazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES) che ha stabilito i criteri generali ed i requisiti minimi per la detenzione di animali esotici nei circhi e mostre itineranti in funzione della tutela del loro benessere;
- che la CITES, nell'emanazione delle linee guida di indirizzo per il mantenimento di animali presso circhi e mostre itineranti, ha sottolineato che "le indicazioni inerenti i requisiti minimi non devono essere considerate come una giustificazione o un invito a mantenere determinate specie nei circhi. In particolare, si raccomanda che in futuro non vengano più detenute le specie in via di estinzione o il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile quali: primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe e rapaci";
- che la legge 20 luglio 2004 n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto del maltrattamento degli animali nonché di impegno degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate) punisce chiunque maltratti gli animali, anche contravvenendo alle loro caratteristiche etologiche.

Rilevato

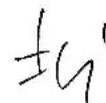
- che molte amministrazioni comunali hanno approvato apposito regolamento per le attività di spettacolo viaggiante, disponendo che nel territorio comunale non siano più accolti spettacoli di intrattenimento pubblico o privato con uso di animali di specie selvatiche ed esotiche individuate dalla CITES.

Impegnano il Sindaco e la Giunta Comunale a:

1. non rilasciare autorizzazioni sul territorio comunale per spettacoli circensi durante i quali vengono detenuti, usati e sfruttati contro natura, gli animali;
2. svolgere accurate valutazioni sulle istanze di attendamento pervenute e controlli, sotto ogni profilo, durante l'attendamento e gli spettacoli;
3. sollecitare il governo nel vietare, con legge statale, l'uso di animali negli spettacoli circensi analogamente a quello che accade in molti Stati europei e nel mondo;
4. sollecitare lo Stato per concedere i contributi statali per i circhi solo nel caso essi non usino animali;

5. creare le condizioni affinché tutta la popolazione venga correttamente informata sulla materia, l'opinione pubblica venga sensibilizzata a disertare spettacoli che sfruttano gli animali con campagne di sensibilizzazione rivolte alle scuole, ai luoghi di formazione e cultura;
6. modificare il Regolamento per la tutela degli animali in ordine alle condizioni di attendamento dei circhi conformemente a quanto sopra.

Francesco Giannelli



Samuele Stefanoni

Danilo Toneguzzi

Mara Turani

Carla Lotto